

A Torino in scena la commedia incompiuta "I giganti della montagna" Un Pirandello più allegro e grottesco con la favola leggera dei Marcido

Torino. «Facciamo nostri questi giganti». Quelli di cui si vogliono appropriare quei pazerelloni dei Marcido, compagnia storica del teatro di ricerca, sono *I giganti della montagna* di Pirandello, attori di una compagnia teatrale mal ridotta, protagonisti del dramma incompiuto del grande siciliano.

Il gruppo torinese, che ha una denominazione più esauriente - *Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa* - ed è retto da Marco Isidori e Daniela Dal Cin, creatrice di scenografie sorprendenti, aveva già annunciato l'allestimento di questo lavoro. I loro giganti erano dunque molto attesi sia dai sostenitori che li seguono deliziati, sia fra gli spettatori meno entusiasti, che si ostinano a frequentarli rimanendo ogni volta ammaliati e impietriti.

Quest'ultimo progetto è una

favola politica che punta sull'essenza e sul destino del teatro, un'arte che la compagnia

pratica con assoluta originalità da vent'anni. Il frutto dell'elaborazione, dopo un allenamento puntiglioso che ha estratto una notevole vena musical-canora, ora figura in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino in coproduzione con lo Stabile di Torino. Lo spettacolo, un inno beffardo al teatro e ai suoi inciampi, realizzato con la consueta allegria e stravaganza, è una vera e propria operina musicale, che nell'azione strabica e intelligente incastra canzoncine originali di uguale tenore e con il suo meccanismo umoristico libera lampi di spensieratezza, di dolore, di rabbia e di poesia.

I Marcido si sono misurati con i classici greci, con Genet e Beckett, con Shakespeare e

Joyce: hanno sempre tratto effetti sorprendenti in lavori teatrali fra il dramma e il cabaret, che dissimulando trame e caratteri hanno offerto azioni corali ricche di invenzioni e perfettamente ritmate, eventi estetici inattesi, visioni balzane e geniali che si irradiano al di là delle scene. Hanno così imposto un proprio stile del teatro, praticato come un gioco intriso di momenti leggeri e poetici, grotteschi e paradossali. Anche in questo caso hanno

abbracciato un testo, a loro modo lo hanno frantumato, anzi polverizzato, e dalle macerie hanno tratto un'altra cosa, deformata, incandescente e con vita propria, con rari, ma significativi rimandi alla primitiva identità. Tutto questo in uno spazio che è luogo rituale, compresso e delimitato, dove è compreso anche lo spettatore

risucchiato nella partitura collettiva sempre in vibrazione, ma sempre sorvegliata nel suo delirio dal rigore e segnato dalla disciplina.

Se l'invito di questi nuovi Giganti della Montagna dovesse farsi sentire, vale la pena di lasciarsi impigliare nella rete di un gruppo diverso da tutti gli altri e di porgere la mente e i sensi al gesto e la linguaggio che loro soltanto sanno elaborare. Si troveranno ammirevoli scene e costumi di Daniela Del Cin, le strampalate incursioni canore e l'interpretazione degli attori: Marco Isidori e Maria Luisa Abate. Di sicuro fra le migliori attrici italiane, ha dato alla sua protagonista vibrazioni tragiche e tensioni da cinema muto, tinte di ironia e di tragedia, simili a quelle di Gloria Swanson in "Viale del Tramonto".

Mirella Caveggia



Una scena dello spettacolo della compagnia Marcido

SPETTACOLI

Film popolari e di qualità si spartiscono le Grolle

Un Pirandello più allegro e grottesco con la favola leggera dei Marcido

LACASADELDIVANOLETTO

► 100% rete di repertorio
 ► 100% materiali leggeri con i migliori recuperatori termici
 ► 100% collezione di divani su misura
 ► 100% lavorazione fatta con cura e dedizione, serietà, professionalità
 ► 100% clienti che si ripresentano con orgoglio e con il sorriso

Chiedi appuntamento: 0432/261111 - 0432/261112 - 0432/261113 - 0432/261114 - 0432/261115
 0432/261116 - 0432/261117 - 0432/261118 - 0432/261119 - 0432/261120